

SANITÀ Rivolto alle donne dai 50 ai 69 anni avrà sede a Locarno e sarà diretto da Bordoni

Il Centro per lo screening mammografico si fa sempre più concreto. L'OK del Governo

Buona notizia per le donne. Un passo concreto verso la creazione di un centro per lo screening mammografico è stato approvato dal Governo. Il Consiglio di Stato ha infatti approvato i rapporti allestiti da un apposito gruppo di lavoro e dal Medico cantonale per l'istituzione di un programma cantonale di screening mammografico, volto alla diagnosi precoce del tumore al seno per le donne in età 50 - 69 anni.

Come proposto in tali rapporti, il Governo - nella seduta di ieri - ha in particolare approvato l'istituzione del Centro programma screening

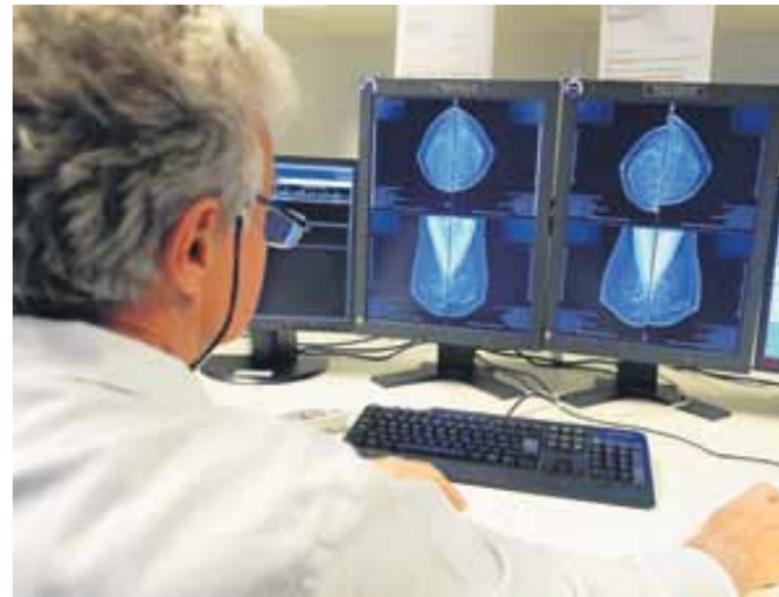
Ticino (CPST) presso l'Istituto Cantonale di patologia di Locarno. Più precisamente, la conduzione dei lavori finalizzati alla concretizzazione del CPST ed alla messa in funzione del Programma cantonale di screening mammografico è stata affidata al dr med. Andrea Bordoni, responsabile del registro cantonale dei tumori. Nel contempo, il CdS ha licenziato il messaggio che evade le mozioni tuttora pendenti sul tema e ha risposto anche ad alcune interrogazioni parlamentari.

Il messaggio riassume le conclusioni dei rapporti citati, illustrando

e concretizzando i criteri di qualità posti in particolare dall'apposita ordinanza federale per il rimborso della mammografia di screening da parte dell'assicurazione malattia e fornendo indicazioni sui costi del programma e sulle modalità di finanziamento.

Da segnalare che il costo netto a carico del Cantone dipenderà dal tasso di adesione all'iniziativa ed è stimato in 450-500mila franchi nel caso di una partecipazione del 30% della popolazione femminile interessata ed in 250-300mila franchi in caso di partecipazione al 70%. Gli importi indicati comprendono tra l'altro l'assunzione

da parte del Cantone, giudicata opportuna nella fase di avvio del programma, della quota parte del 10%, di per sé a carico delle donne in base alla LAMal (che esenta invece questa prestazione dalla franchigia). Il Consiglio di Stato ritiene adeguata questa partecipazione finanziaria diretta del Cantone ritenuto come lo screening mammografico sia una misura preventiva che, a fronte di un impegno finanziario relativamente contenuto, riveste una notevole importanza sociale e sanitaria. Il CdS saluta molto positivamente questa ulteriore importante tappa verso la concretizza-



zione di un progetto che risponde a un bisogno sentito e più volte evidenziato anche a livello parlamentare e che secondo evidenze scientifiche comporta una riduzione della mortalità e favorisce la diagnosi anticipata di tumori mammari con conseguenti trattamenti chirurgici e radioterapici meno estesi.

La mammografia, un servizio richiesto da molte donne e che può prevenire il tumore al seno.